

## Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

## Iniziative

**8 dicembre 2019**  
Semicerchio a "Più libri più liberi"

**6 dicembre 2019**  
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

**5 dicembre 2019**  
Convegno Compalit a Siena

**4 dicembre 2019**  
Addio a Giuseppe Bevilacqua

**29 novembre 2019**  
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

**8 novembre 2019**  
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

**12 ottobre 2019**  
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

**27 settembre 2019**  
Reading della Scuola di Scrittura

**25 settembre 2019**  
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

**20 settembre 2019**  
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

**19 giugno 2019**  
Addio ad Armando Gnisci

**31 maggio 2019**  
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

**12 aprile 2019**  
Incontro con Marco Di Pasquale

**28 marzo 2019**  
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

**27 marzo 2019**  
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

**24 marzo 2019**  
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

**15 marzo 2019**  
Rosaria Lo Russo legge Sexto

**6 febbraio 2019**  
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

**25 gennaio 2019**  
Assemblea sociale e nuovi laboratori

**14 dicembre 2018**  
Incontro con Giorgio Falco

**8 dicembre 2018**  
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

**6 dicembre 2018**  
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

**16 novembre 2018**  
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

« indietro

PATRIZIA VALDUGA, **Libro delle laudi**, Torino, Einaudi, 2012, pp. 64, € 8,50.

Il *Libro delle laudi* di Patrizia Valduga è, come vuole la tradizione della forma-lauda, *enchevetrée*, semmai, con la soluzione-loda, un libro di amore e di dedizione. Ed è un libro, come vuole la stessa tradizione, tanto più se vi si incapestra la declinazione dantesca, che si colloca al di qua e al di là della morte: oltre e ben dentro l'evento della morte e il convivere, o compatirla. Perché, se è vero che, fatalmente, non vivremo mai la nostra stessa morte, essa non finisce però di accadere nel nostro poterla sentire nell'altro e attraverso l'altro. Nel caso di Valduga il prima e il dopo, l'oltre e l'al di qua sono anche esplicitamente segnalati nella cronologia interna del testo. Il libro, infatti, reca al termine della prima delle tre parti la datazione luglio-agosto 2004, cioè il bimestre estivo che precedette la morte di Giovanni Raboni. Giovanni è infatti l'oggetto della lode, con ripresa e al tempo stesso rovesciamento di quella tradizione e di quel modello. Di questo dopo. Intanto osserviamo che le altre due sezioni raccolgono componimenti non datati, ma che vanno assegnati a una fase successiva al silenzio del settembre 2004, quando il dialogo con l'amato-laudato diventa tanto più assoluto e totalizzante. E di questa ulteriore assolutizzazione è segnale esplicito il fatto che il 'dialogo' si chiarisce progressivamente come una peculiare forma di 'monologo dell'altro' che l'io decide di assumere nella propria voce. Se infatti l'io che qui si dichiara esposto è «ladra di versi», ciò è innanzitutto perché si tratta di versi dell'amato-laudato, di parole sue, di suo respiro metrico riassorbito dentro le sintetiche coppie di endecasillabi che rimartellano la lode. L'ispirazione diventa così vera e propria ispirazione: come quando in un bacio ci si passa il fiato. Sarà insomma evidente che ci troviamo dalle parti della scrittura mistica, quella che teorizza la 'morte per bacio' prima ancora che l'ineffabilità dell'Amato, che infatti qui viene detto attraverso singole parole e interi versi debitamente denunciati nella *Nota* d'autore alla fine del libretto. L'occasione o il riferimento sintetico che viene abitualmente chiarito o denunciato in quella sede liminare si chiarisce, pertanto, come innesco del proprio stesso dire. Il proprio aver avuto accesso alla poesia, al dire, passa attraverso un «dittatore» che diventa così al tempo stesso scaturigine del fatto poetico e suo oggetto. Questa relazione diventa ancora più evidente quando si ricorda che, dopo la *Lezione d'amore* (2004), Patrizia Valduga ha pubblicato i suoi ultimi versi, precedenti a queste 'laudi' nel 2006, come «Postfazione» all'edizione postuma degli *Ultimi versi* di Giovanni Raboni. La derivazione dall'amato appare lì conclamata, giacché la 'propria' voce è esplicitamente subordinata alla voce dell'Altro; esiste solo perché seconda, ulteriore. Ed estrema: la bandella editoriale chiariva infatti che «Nella postfazione [si leggono] i testi che Patrizia Valduga ha composto durante la malattia di Giovanni Raboni nell'estate 2004». Che sono poi i componimenti che leggiamo come sezione I del *Libro delle laudi*. Sebbene le altre due sezioni raccolgano testi di altro tema, l'ispirazione di cui s'è detto resta la stessa; stessa è la derivazione. Sia quando si parla della propria «paura» o «angoscia» infantile, o della paura che ancora si fa sentire nella notte in cui si è rimasti. Sia quando il discorso si fa estroverso, polemico e corrosivo: quando insomma si volge alle cose dell'oggi, alle odierne storture e piccolezze: Del resto, per questo secondo aspetto, gli *Ultimi versi* raboniani hanno talvolta il carattere dell'invettiva (si pensi ai *Trionfi* lì contenuti). Dunque, ancora Giovanni; ancora la presenza 'dittatoriale' epperò pietosa («il marchingegno della tua pietà» è verso di Raboni che riappare in bocca a Valduga), benevola, di colui da cui si proviene. Si badi bene, però. Nonostante la fitta presenza di riferimenti al poeta-ispiratore, questo libro non credo possa essere inserito in una effettiva linea derivativa, men che meno epigonale. In Raboni lo sdegno civile o il discorso religioso sono motivi interiori lungamente sedimentati, che restano dentro una dinamica interiore, meditativa, la stessa dinamica che si trova sin dai primi suoi libri: i fatti esterni riverberano tra mente e cuore del poeta. In Valduga ciò che è in gioco è invece l'estroffessione, la rappresentazione nel mondo esterno dei movimenti interni. È il carattere 'jacoponico' di questo libro: come nel convertito medioevale la teologia del chiodo spinge a una rivisitazione dell'Evento che diventa pulsione quasi teatrale alla sua messa in scena (non rivivere nella mente, ma gridare per le piazze la morte del Cristo); così qui il progressivo venir meno dell'Amato, oppure l'attesa che la notte finisca e ci si ritrovi insieme («Guarda! Il cielo è sereno... È tutta luce / la neve sulle cime dello Schiara»: sono gli ultimi due endecasillabi del *Libro*), sono fatti interiori, addirittura intimi che vengono però spinti nel mondo laffuòri, e così resi plastici: teatrali, si direbbe. Ma una tale plasticità o teatralità è ricondotta dentro la storia della poesia, dentro la Tradizione della lirica italiana. Ed è qui che Jacopone s'incontra con Dante, le 'laudi' con la *Vita nuova*, che difatti ha al proprio centro la poetica della «loda». Pur triangolando tra «padre», «Signore» e Giovanni, il *Libro* di Valduga resta saldamente stretto sull'ultimo dei termini maschili (che infatti può a sua volta diventare un «padre»). È nel nome di Giovanni che è avvenuta la conversione: è in forza del suo amore che si può riconoscere il «Signore dell'amore» (incidentalmente si noterà la presenza di amore e cuore in rima: banalità resa incendiaria dalla ripetizione quasi ossessiva). Da qui, poi, Patrizia Valduga propone un percorso di salute, una conquista forse fantasmatica, che fa l'incanto di questo libro, 'del' libro: e che ne fa anche un'opera della confessione più che della conversione. Se è vero che nell'atto del *confiteor* l'antico martire testimoniava, etimologicamente, la propria avvenuta trasformazione in altro. A questo punto, inevitabilmente, attendiamo con curiosità il prossimo libro di Valduga.

Giancarlo Alfano (Semicerchio, 46/1 2012)

→ top of page

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio. Indice 1-34

Norme redazionali e Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana  
Poesia angloindiana  
Poesia americana (USA)  
Poesia araba  
Poesia australiana  
Poesia brasiliana  
Poesia ceca  
Poesia cinese  
Poesia classica e medievale  
Poesia coreana  
Poesia finlandese  
Poesia francese  
Poesia giapponese  
Poesia greca  
Poesia inglese  
Poesia inglese postcoloniale  
Poesia iraniana  
Poesia ispano-americana  
Poesia italiana  
Poesia lituana  
Poesia macedone  
Poesia portoghese  
Poesia russa  
Poesia serbo-croata  
Poesia olandese  
Poesia slovena  
Poesia spagnola  
Poesia tedesca  
Poesia ungherese  
Poesia in musica (Canzoni)  
Comparatistica & Strumenti  
Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937593

**12 ottobre 2018**  
**Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni**

**7 ottobre 2018**  
**Festa della poesia a Montebeni**

**30 settembre 2018**  
**Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto**

**23 settembre 2018**  
**Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene**

**22 settembre 2018**  
**Le Poete al Caffé Letterario**

**6 settembre 2018**  
**In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19**

**5 settembre 2018**  
**Verusca Costenaro a L'Orchestra**

**9 giugno 2018**  
**Semicerchio al Festival di Poesia di Genova**

**5 giugno 2018**  
**La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris**

**26 maggio 2018**  
**Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano**

**19 maggio 2018**  
**Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano**

**17 maggio 2018**  
**PIM-FEST: il programma**

**8 maggio 2018**  
**Mia Lecomte a Pistoia**

**2 maggio 2018**  
**Lezioni sulla canzone**

» [Archivio](#)



## scuola di scrittura creativa

- » [Presentazione](#)
- » [Programmi in corso](#)
- » [Corsi precedenti](#)
- » [Statuto associazione](#)
- » [Scrittori e poeti](#)
- » [Blog](#)
- » [Forum](#)
- » [Audio e video lezioni](#)
- » [Materiali didattici](#)



Europe's leading cultural magazines at your fingertips

EUROZINE

### Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

[Editore](#)

Pacini Editore

[Distributore](#)

PDE

Semicerchio è pubblicata col  
patrocinio del Dipartimento di  
Teoria e Documentazione delle  
Tradizioni Culturali dell'Università  
di Siena viale Cittadini 33, 52100  
Arezzo, tel. +39-0575.926314,  
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398